

Padre Mario Zambiasi

1930 - 2022



Nasce l'1 giugno 1930 a Mezzolombardo (TN) da papà Amedeo e mamma Rachele Cervo. Sulle orme del fratello maggiore Luigi, entra in Seminario a Villa Visconta di Besana Brianza (MB) l'1 ottobre 1942, per le Scuole Medie; dall'ottobre 1945 a Mottinello di Rossano Veneto (VI) per la IV Ginnasio e nel 1946 ancora a Besana per la V Ginnasio. Il 15 ottobre 1947 passa a Verona San Giuliano per il Noviziato, concluso con la Professione religiosa il 17 ottobre 1948. Nella casa di Mottinello a conclusione della Teologia, accede all'Ordine del Diaconato il 19 dicembre 1954 e del Presbiterato il 19 giugno 1955, per le mani di Mons. Gerolamo Bortignon, vescovo patavino.

Dopo l'estate in sostituzione alla cappellania dell'Ospedale di Cremona, nell'ottobre 1955 è assegnato al Seminario di Marchirolo (VA) come insegnante e assistente aggiunto, per essere dirottato l'anno dopo, il 1 ottobre 1956, al Seminario di Besana con le medesime incombenze. Nell'aprile del 1957 riceve l'incarico particolare di promotore vocazionale, ma l'1 agosto 1958 lo troviamo all'Ospedale di Sondalo come infermiere generico e dall'1 ottobre la nomina di cappellano del 2° Padiglione del Sanatorio.

Per questi frequenti cambi di destinazione un giorno si autodefinirà ironicamente "l'uomo dalla valigia in mano ogni sei mesi". Dopo quattro anni, dal novembre 1962 riprende l'attività vocazionale, con sede alla Casa Apostolica di Castellanza (VA), scorrazzando con la sua lambretta nel Varesotto, in Valtellina e nel Trentino. Il 9 ottobre 1965 è nuovamente nominato cappellano, stavolta all'Ospedale Civile di Verona B.go Trento, ma dura poco, perché il 28 marzo 1966 è trasferito nel Preventorio di Predappio come assistente dei ragazzi ricoverati. L'8 febbraio 1967 è nominato cappellano all'Ospedale Umberto I° di Mestre (VE). Il 10 ottobre 1968 è trasferito al Sanatorio della Grola, presso S. Ambrogio di Valpolicella (VR), inserito nella comunità di Verona S. Maria del Paradiso. Siccome viene chiusa quella struttura, il 15 settembre 1970 va provvisoriamente all'Ospedale Civile di B.go Trento in Verona, per essere poi nominato cappellano al Sanatorio di Galliera Veneta (PD). Ci resterà per quattro anni, perché dal 6 novembre 1974 chiede ed ottiene il permesso di poter assistere i genitori gravemente malati. L'1 settembre 1977 ha la nomina di economo presso il Seminario di San Vito a Pergine Valsugana (TN), e quando il 31 dicembre 1980 il seminario viene chiuso, assieme all'intera comunità è trasferito in città di Trento presso l'Istituto Sordomuti.

Nel frattempo per incarico del vescovo collabora come aiuto-parroco nella piccola parrocchia di Covelo, Comune di Terlago (TN), che gli permette di arginare alcuni problemi personali di convivenza con la comunità religiosa, che lo convincono d'essere più adatto ad uno status diocesano. Il 26 agosto 1981 chiede ed ottiene un decreto di escaustrazione, è accolto *ad experimentum* dalla Diocesi Tridentina e viene nominato Parroco nelle due minuscole comunità di Ranzo e Margone, frazioni del Comune di Vezzano (TN). L'1 gennaio 1985, a scadenza dell'indulto, entra nella comunità di Rossano Veneto (VI) con la nomina di cappellano al Sanatorio di Galliera Veneta (PD) e come aiuto ai due cappellani dell'Ospedale di Cittadella (PD), dove resta con incarico ufficiale dall'1 novembre 1990.

Il 18 luglio 2002 ritrova la strada della Lombardia, essendo inserito nella comunità di Besana Brianza (MB), dove si presta alle varie richieste ministeriali locali, ma anche accettando sostituzioni di emergenza in altre sedi, come è accaduto all'Ospedale di Sondrio. Alla Villa Visconta rimane per l'ultimo ventennio della sua vita di consacrato: ha smesso di essere l'uomo dalla valigia facile.

Dopo alcuni mesi di problemi di salute, per i quali viene ricoverato nella RSA locale camilliana, muore il giorno di sabato 15 ottobre 2022, una stagione dell'anno per lui sempre a rischio di trasferimenti, l'ultimo stavolta e per ben altri lidi eterni.